

denti da cui sono terminati sono appena più allungati di quelli dei segmenti mediani. Spadici drittissimi, lunghi 55-65 cent., ramosi, inguainati da spate tubulose, gradatamente allargate verso l'alto, dove il loro lembo è essucco, allungato, acuminato e lacero, coperto di squamule tenui, forforaceo-ferruginose, molto rade. L'asse dello spadice è alquanto compresso in basso: è sottile e si divide al di sopra della bocca d'ogni spata in un ramo eretto, dritto, lungo 10-20 cent., semplice od accresciuto presso la base di un altro rametto molto più corto del ramo principale. Fiori nel boccio lanceolati, acuti, attenuati in basso, lunghi 8 mill., numerosi ed assai fitti, disposti a spirale, solitari o gemini sopra cortissimi pedicelli. Calice coperto (come la superficie del ramo ed il pedicello) d'indumento lurido forforaceo-peloso, \pm detergibile, col lembo strettamente campanulato, assai profondamente diviso in 3 lobi triangolari, alquanto bruscamente ristretto e lungamente attenuato in basso. Corolla un terzo più lunga del calice, profondamente divisa in 3 lobi coriacei, lanceolati, acuti, forforaceo-puberuli verso la punta, a superficie opaca ed eguale, internamente segnati da forti nicchie od incavi corrispondenti alle antere: nel perigonio fruttifero i petali rimangono eretti; urceolo staminale diviso in alto in 6 larghi lobi o filamenti subulati; antere corte ovate ottuse. Ovario in via di sviluppo (carpella fertile) ovato, glabro, nitido, leggermente scolpito in alto, terminato da stilo lungo e rigido; i resti delle 2 carpelle abortive rimangono apicali, presso la base dello stilo della carpella fertile. Frutto sferico di 9 mill. di diam., distintamente mucronulato, sostenuto dal perianzio persistente, e con i petali sempre eretti. Seme sferico di 6 mill. di diam.; processo del rafe molto profondo incurvo.

Osservazioni. — Specie distintissima per i fiori stretti e lunghi e che oltre ad essere sorretti da un corto pedicello, sembrano anche più lungamente pedicellati in causa del calice, che si assottiglia lungamente in basso. La Specie più affine è forse la *L. bidentata* di Borneo.

23. *LIVISTONA KINGIANA* Becc. sp. n. — Caudice 60-100-pedali, frondium petiolo ultrametri e basi usque ad apicem spinis acuminato-triangularibus inaequalibus armato, limbo orbiculari 1^m. 50 diam., laciniis 5-6 cent. latis lanceolatis rigidis apice breviter bifidis sive lobis duobus triangularibus terminatis; spadice multipartito diffuso, ramulis numerosis subulatis; fructibus magnis (4-5 cent. diam.) rotundis laevibus, pericarpio carnosio, endocarpio grumoso-osseo 1 $\frac{1}{2}$ mill. crasso. Inter affines fructus magnitudine insignis.

Abita. — Scoperta dal Sig. Kunstler, collettore del D.^r King, nella parte più densa, bassa ed umida del Jungle a *Larut* in Perak nella Penisola di Malacca (Her. Mus. Calc. n.º 3904).

Descrizione. — Gli esemplari esaminati sono molto imperfetti, consistendo solo in porzioni di fronde ed in frammenti di spadice con ovarî in via di sviluppo, più di alcune sezioni di frutti prossimi a maturità. Tali esemplari portano la seguente nota del collettore: « Stipite alto 60-100 piedi (\pm 20-33 m.) di 12-18 pollici (30-45 cent.) di diam.

alla base, che va gradatamente assottigliandosi sino a 6 pollici (15 cent.) al di sotto della corona delle foglie; queste levigate e di un verde vivo e nell'insieme di circa 5 piedi (1^m.50) in diametro nelle giovani piante. Picciòlo verde-pallido con striscie gialle, lungo circa 6 piedi (2 m.). Frutti giallastri, quando maturi rotondi. Le fronde delle piante giovani e robuste sono assai più grandi di quelle delle piante adulte. » Nelle fronde appartenenti a pianta giovane, i segmenti principali della parte prossima al centro sono lunghi nell'insieme sino 1^m. 20, e rimangono disgiunti sino a soli 3-4 cent. di distanza dal callo o ligula; ogni segmento primario è suddiviso alla sua volta, sino a circa la metà, in 3-4 (o più?) segmenti secondarî o lacinie. Le fronde adulte sono più consistenti delle giovani ed hanno le divisioni primarie meno profondamente divise. Nella porzione che ho esaminato, alcune delle divisioni primarie arrivano sino a 12 cent., altre sino a 25 cent. al di sopra del callo; le lacinie nella parte più larga misurano 5 e sino 6 ½ cent. per traverso, vanno poi gradatamente assottigliandosi verso l'apice, dove sono brevemente fesse (per lo spazio di 2-3 cent.), ossia si terminano in 2 corti lobi o denti asimmetrici, triangolari allungati, ottusiusculi. Le lacinie sembra che non abbiano mai la punta flaccida e pendente: hanno il nervo mediano forte e rilevato ed i nervi secondarî sottili e numerosi, connessi da venule trasverse, più visibili sulle fronde delle piante giovani che in quelle delle adulte. La superficie superiore è lucida, l'inferiore è più pallida. Il picciòlo è pianeggiante di sopra, a sezione largamente depresso-triangolare, rotondato di sotto, glabro, liscio, armato di spine orizzontali in forma di denti di squalo, quasi dritte, lunghe sino a 2 cent., pungenti, più fitte e più forti in basso, più rade ed assai più corte verso l'apice, dove però se ne trova qualcuna anche in immediata vicinanza del callo. Spadici molto ramosi, con gli ultimi rametti subulati, sottili, lunghi circa 10 cent., con i fiori assai fitti. Il perianzio fruttifero non è sopportato da parte pedicellare o callo: è un poco accresciuto dopo l'antesi, e nel frutto maturo ha 4 mill. di diam. Frutti rotondi a superficie liscia che disseccando diventa nera, del diam. di 4 ½ cent., con un pericarpio carnoso, il quale anche sul secco si riconosce formato esternamente da tessuto granuloso ed internamente (mesocarpio) da tessuto carnoso-fibroso. L'endocarpio è osseo di 1 ½ mill. di spessore, formato da granuli sferoidali contigui collegati fra di loro. Quando l'endocarpio è spogliato del pericarpio, deve presentare all'esterno una superficie tessellato-sagrinata. Il seme sembra debba avere il processo del rafe molto sviluppato, ma nei campioni esaminati non può studiarsi con precisione.

Osservazioni. — È Specie distintissima fra tutte, per i frutti che raggiungono le dimensioni di una grossa noce col mallo, e per l'endocarpio grumoso-osseo. Per il qual carattere questa Specie si avvicina ai *Pholidocarpus*, dai quali le *Livistona* del resto non differiscono che per il pericarpio liscio e non tessellato.